

CASILLO, Vicepresidente della Giunta. Buongiorno a tutti. Con riferimento ai quesiti formulati, dagli approfondimenti svolti dalla Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, emerge che nel triennio 2023-2025 sono stati programmati mille 674 campioni e ne sono stati effettivamente eseguiti in numero di mille 682, dato che conferma la sostanziale tenuta del sistema dei controlli territoriali e la coerenza dell'attività svolta rispetto alla programmazione regionale.

Allo stesso tempo, la ricognizione effettuata ha evidenziato criticità nei tempi di completamento delle analisi e di trasmissione dei rapporti di prova, particolarmente significative negli anni 2023 e 2024 e ancora presenti nel 2025, pur registrandosi un progressivo miglioramento.

Si tratta di una criticità che la Regione considera con la dovuta attenzione perché l'efficacia del controllo non dipende soltanto dal numero dei campioni analizzati, ma anche dalla tempestività dell'intero processo di controllo, così come diceva l'interrogante.

I dati forniti dall'ARPAC evidenziano il ricorso alla rete dei laboratori ufficiali, compresi quelli extraregionali, soluzione consentita dalla normativa europea che costituisce una pratica comune, purché siano garantiti i requisiti di accreditamento, qualità e tempestività delle analisi.

I medesimi dati segnalano che nel 2025 un incremento degli invii e l'adozione di interventi migliorativi sulla logistica, sulla tracciabilità dei campioni e sulla gestione degli esiti non conformi.

Per quanto riguarda i tempi di refertazione, per le analisi chimiche sono previsti i termini di trasmissione dei rapporti di prova di dieci giorni per le categorie assoggettate a tale previsione e non oltre trenta giorni per le altre, salvo i termini ministeriali più restrittivi secondo gli ambiti e le decorrenze dell'atto sottoscritto, vincolanti anche per eventuali laboratori esterni.

Per quanto concerne il decreto dirigenziale n. 187 del 9 giugno 2026, di cui si faceva riferimento in precedenza, in relazione al finanziamento del potenziamento dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale di ARPAC, si rappresenta che l'impiego di risorse a tal fine richiede una verifica delle apparecchiature previste, delle matrici e delle sostanze analizzabili, dei metodi e del relativo accreditamento, nonché delle risorse professionali necessarie e delle compatibilità con le finalità e i vincoli del progetto finanziato.

Dunque, la disponibilità della strumentazione isolatamente considerata, non è sufficiente a determinare l'effettiva capacità analitica nei tempi di operatività.

In conclusione, la Regione continuerà a monitorare con attenzione il sistema dei controlli, a consolidare i dati acquisiti e a verificare ogni possibile intervento organizzativo, tecnologico e finanziario utile a rafforzarne l'efficacia. L'obiettivo rimane quello di assicurare i risultati affidabili e disponibili in tempi compatibili con la tempestiva adozione delle misure di competenza, a garanzia della salute pubblica e della fiducia dei cittadini.